ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE GIOVANNI XXIII

Via E.Moscati,4 - 84134 Salerno(Italy)

Tel. tel. +39 089 753591 - Fax +39 089 6306672

E-mail SAIS00600E@istruzione.it - PEC SAIS00600E@pec.istruzione.it

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Emergenza Coronavirus "COVID-19"

D.Lgs. n.81 del 09/04/2008 come modificato dal D.Lgs. 106/09

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

Rev. 0 del 31.03.2020

Datore di Lavoro **D.ssa D.Novi**

Firma D Novi

.....

In collaborazione con:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Livio Carmine Matarazzo

Firma

Il Medico Competente Dr G.Ronga

Firma .....

Previa consultazione del:

Rappresentante dei lavoratori per la Prof. G.Negri **Sicurezza, Il quale ha visionato approvato e sottoscritto il presente documento in data**

...../...../.....

INDICE DEL DOCUMENTO

INDICE DEL DOCUMENTO

GENERALITÀ 4

CORONAVIRUS 5

INTEGRAZIONE DELLA VERIFICALEGISLATIVA – DISAMINA DI APPLICAZIONE DEL TITOLO X DEL T.U.S. 8

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO 12

Stima del rischio (R=PxD) 12

Scala delle probabilità (P) 12

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO 14

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO 15

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO 16

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO 16

RISULTATI DELL'ANALISI DEL RISCHIO 18

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 19

MISURE IMPOSTE DAL DISPOSTO LEGISLATIVO 19

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE 20

BIBLIOGRAFIA 21

ALLEGATI 21

GENERALITÀ

Per fare fronte alla diffusione del cosiddetto "coronavirus 2019", di cui meglio si dirà nel successivo paragrafo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri è fortemente intervenuta nelle ultime settimane, con l'emanazione di alcuni impegnativi decreti.

L'emanazione di tali decreti, per altro, faceva seguito a precedenti imposizioni venienti dalle Regioni e dal Ministero della Sanità.

Lo scopo di tale attività della PCM è stato quello di prevenire e contrastare l'ulteriore trasmissione del virus, anche inducendo le subordinate autorità competenti ad adottare ogni misura di contenimento adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica.

Preso atto di quanto sopra e rilevato che l'epidemia derivata da esposizione al COVID-19 rappresenta un'emergenza internazionale di salute pubblica, il Datore di Lavoro ha individuato la necessità di esaminare e valutare le correlate condizioni di rischio al fine di adottare le necessarie misure di tutela per il personale.

In effetti, ai sensi del comma 3 dell'art 29 del TUS (D.L.vo 81/08), il Datore di lavoro è vincolato all'esecuzione di aggiornamenti del DVR ed, in particolare, una parte della letteratura impone, in casi di questo genere, anche l'obbligo di ri-valutazione ex art 271 c 3 del Titolo X del TUS.

Sulla base di quanto sopra il Datore di Lavoro, conscio della responsabilità di dover tutelare i propri lavoratori dal rischio biologico correlato alla diffusione del nuovo coronavirus COVID-19, ha predisposto il presente documento:

- riportante l'effettuazione di una analisi del rischio per la salute e sicurezza dei propri lavoratori,
- finalizzato ad individuare tutte le misure idonee atte a ridurre l'eventuale esposizione a rischio.

Il presente documento rappresenta, quindi, necessaria integrazione del più generale Documento della Valutazione dei rischi di cui all'art 28 del TUS.

CORONAVIRUS

Generalità

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

• I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

INTEGRAZIONE DELLA VERIFICALEGISLATIVA – DISAMINA DI APPLICAZIONE DEL TITOLO X DEL T.U.S.

In relazione all'insorgere di una condizione di rischio biologico completamente avulsa dall'usuale, è risultato necessario integrare le verifiche legislative ordinariamente condotte.

E' stata, quindi, preliminarmente effettuata una specifica disamina di applicabilità del Titolo X del D.Lgs. 81/08, analizzando i relativi requisiti legislativi.

Analisi di cui all' Art. 271 comma 1 del D.Lgs. 81/08:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' *ALLEGATO XLVI* o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	**GRUPPO 2 (*)** **Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.**
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	**Tali informazioni sono state tratte dalla consultazione delle pubblicazioni del Ministero della sanità e dai contatti col MC**
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	**Non noti**
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	**Punto Non applicabile**
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	**Si veda il capitolo MISURE del presente documento**
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	**Nessuno**

(*) Classificato come Coronviridae che l'all. XLVI inquadra nel gruppo 2

Analisi di cui all' Art. 271 comma 5 del D.Lgs. 81/08:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	**Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione**
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	**Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario**
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	**Sono riportate nella parte iniziale del presente documento**
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	**Tali elementi sono richiamati nel Capitolo MISURE di cui al presente documento**
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	**Non applicabile**

Analisi di cui all' Art. 272 comma 2 del D.Lgs. 81/08:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	**Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione**
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	**In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento**
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	**Tali elementi sono richiamati nel Capitolo MISURE di cui al presente documento**
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	**Tali elementi sono richiamati nel Capitolo MISURE di cui al presente documento**
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	**Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione**
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di	**Non applicabile**

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
avvertimento appropriati	

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	**Non applicabile**
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	**Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta**
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	**Non applicabile**
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	**Consultare successivo SCENARIO n 1**
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	**Non applicabile**

Analisi di cui all' Art. 273 comma 1 del D.Lgs. 81/08:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	**Non Applicabile in relazione alla natura del lavoro stesso.** **Non applicabili i casi di "lavaggi oculari". Sono previsti gel igienizzanti per le mani.**
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	**Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative**
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	**I DPI correlabili al rischio biologico sono monouso**
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	**Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative**

Analisi di cui all' Art. 278 comma 1 del D.Lgs. 81/08:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	**Erogazione di informazioni specifiche (vedere all. 1 alla presente)**
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	**ICS**
c) le misure igieniche da osservare	**ICS**
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	**Vedere il capitolo MISURE**
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	**Non applicabile**
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	**Messa a disposizione della presente per la consultazione dei lavoratori**

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il criterio di valutazione utilizzato routinariamente dalla Scuola prevede che i rischi – in generale - vengano valutati attraverso un indicatore R, automaticamente graduato mediante la formula:

R (RISCHIO) = P (PROBABILITA') X D (DANNO)

in relazione alla probabilità che un evento accada ed alla magnitudo del correlabile danno (gravità del danno atteso).

R è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale riportata di seguito, in funzione della gravità del danno atteso e della probabilità del suo verificarsi.

Stima del rischio (R=PxD)

Bas	Medi	Alt	Molto alto

Scala del danno (D)

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4
1	*2*	*3*	*4*

Scala delle probabilità (P)

In relazione alla valutazione di R, è possibile procedere alla individuazione ed all'attuazione delle azioni (misure di prevenzione e protezione) necessarie per ridurlo ed alla conseguente individuazione delle priorità di intervento.

Livello	Azioni da adottare	Tempi
(1) Basso	Rischio accettabile, non sono individuate misure protettive e/o preventive; solo attività di informazione.	1 anno (L)
(2-4) Medio	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e controllo periodico ordinario.	3/6 mesi (M)
(5-9) Alto	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e controllo periodico con frequenza media.	1 mese (B)
(10-16) Molto alto	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione, informazione e controllo periodico con frequenza elevata.	Immediato

Nel caso di specie, questa metodica non appare agevolmente applicabile in quanto, pur potendosi azzardare una qualche valutazione del parametro D, resta difficile valutare P, se non – al più – ancorandolo alla presenza di contagiati sul territorio.

Pertanto, anche sulla base del contenuto della recente Circolare n. 3190/2020 del Ministero della Salute, si ritiene di dover operare in deroga dalla citata metodologia.

Nel concreto, si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI DEL RISCHIO STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi.

Questi SCENARI rappresentano contingenze standardizzate in cui l'identificazione (macroscopica) del rischio è associabile prevalentemente ai termini probabilistici:

SCENARIO	DESCRIZIONE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio

Indipendentemente dallo *scenario di prima applicazione*, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo *scenario di appartenenza* del Luogo di lavoro valido al momento della valutazione.

La scelta dello scenario è quindi sulla base delle informazioni derivate dalla consultazione di fonti ufficiali.

Sono fonti ufficiali, in primis la Gazzetta Ufficiale della Repubblica:

www.gazzettaufficiale.it

Sono fonti ufficiali anche i siti web delle Regioni.

Informazioni sulla diffusione del virus vengono reperite anche dalla consultazione dei seguenti link (elenco non esaustivo):

- FAQ del Ministero della Salute (http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228)
- pagina dedicata dall'Istituto Superiore di Sanità: (https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/)
- pagina dedicata dall'Unità di Crisi della Farnesina (http://www.viaggiaresicuri.it/documenti/FOCUS%20CORONAVIRUS.pdf)
- pagina dedicata dal Ministero della Salute (http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp)

- sito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (https://www.who.int/health-topics/coronavirus)

Il DVR sarà valido dal momento della redazione e sino ad intervenuta variazione delle condizioni di rischio.

Al variare delle condizioni, il DDL modifica la scelta dello scenario. Tale modifica dello scenario di appartenenza deve essere decisa e testificata legalmente. A tal fine, non è necessaria la ristampa in sequenza del presente fascicolo. E', invece, sufficiente una comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. La siglatura datata di tale comunicazione da parte di RSPP, MC ed RLS costituisce "data certa").

Ovviamente il passaggio peggiorativo dallo scenario corrente ad altro più stringente è situazione da correlare a fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo ed alla natura dell'evolversi degli eventi come desumibile da espressioni formali delle Autorità .

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo informativo;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo". Quest'ultimo dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso uno similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani";
- Stretto controllo sull'accesso di esterni (intesi come visitatori, fornitori e/o appaltatori), per limitarne al minimo la presenza;

- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Istituto condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani all'ingresso dell'Istituto, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Messa a disposizione di guanti in lattice monouso per i lavoratori;
- Un'attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Sospensione dei viaggi per motivi di lavoro e trasferte;
- Limitazione di ogni tipo di evento a carattere pubblico, come riunioni, meeting e similari;

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Istituto condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Eliminazione di ogni tipo di evento a carattere pubblico, come riunioni, meeting e similari;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc, anche ove non già previste da appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiate EN 149, in uno con copia delle istruzioni rilasciate dal produttore.
- Messa a disposizione dei lavoratori di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro).

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Istituto condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività.

RISULTATI DELL'ANALISI DEL RISCHIO

Sulla base delle analisi condotte è da ritenere che – nello stato corrente - la probabilità di diffusione del contagio sia da ritenere MOLTO ELEVATA.

In tal senso, le condizioni di rischio rendono ben probabile che lo scenario che meglio approssimala realtà sia lo SCENARIO 4.

SCENARIO	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE SCENARIO DI APPARTENENZA DEL LUOGO DI LAVORO
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	**X**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE IMPOSTE DAL DISPOSTO LEGISLATIVO

E' vincolante e non derogabile per l'istituto e per il lavoratore il rispetto delle imposizioni di legge venienti dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione di leggi e decreti e/o anche conseguenti alla pubblicazione di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, si registra l'avvenuta pubblicazione di diversi provvedimenti che hanno spiegato i loro effetti a livello nazionale. Inter alia:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- DPCM 1 marzo 2020
- DPCM 4 marzo 2020
- DPCM 8 marzo 2020
- DPCM 9 marzo 2020
- DL 9 marzo 2020 n 14
- DPCM 11 marzo 2020
- DL 17 marzo 2020
- DPCM 22 marzo 2020
- DL 19 DEL 25 marzo 2020

Si tratta di provvedimenti che – col fine ultimo di arginare il contagio - hanno comportato (e comportano) pesanti restrizioni delle libertà personali e l'insorgere di notevoli obblighi.

Per il dettaglio delle relative incombenze, si rimanda alla consultazione diretta dei citati provvedimenti.

E', tuttavia, d'obbligo fare richiamo specifico :

- al DL 17 marzo 2020, in base al quale (art 87), risultava possibile il passaggio del personale delle PA all'attività di smart working (indicata come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa) consentendo la permanenza fisica sul luogo di lavoro esclusivamente per le attività non differibili. Del che, la possibilità, in assenza di tali ultime attività, di chiudere fisicamente gli edifici scolastici.
- al tenore dell'art 1 c. 1.e) del DPCM 22 marzo 2020 che conferma la sospensione dei servizi che riguardano l'istruzione ove non erogati a distanza.

Tanto premesso, è stata disposta la più concreta delle misure, ovvia la sostanziale chiusura fisica dell'Istituto. In tal senso, pur garantendo la funzionalità della PA con il mezzo dello smart working, la Scuola ha introdotto la più drastica azione di abbattimento del rischio sul luogo di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE

In relazione alla valutazione condotta ed alla riconosciuta corrispondenza con lo scenario scelto come rappresentativo, è da intendersi che debbano risultare eseguite le azioni di prevenzione e protezione individuate dallo scenario medesimo.

Ciò posto, va, per completezza, fatto cenno alle misure specifiche che la Scuola già implementava per far fronte al divenire della situazione di emergenza; azioni mantenute fino alla data di passaggio al lavoro agile:

- Mantenimento di distanze di sicurezza;
- Turnazione/riduzione del personale ATA;
- Uso di mascherine e guanti, come reperibili sul mercato;
- Installazione di dispenser gel;
- Ventilazione massima.

BIBLIOGRAFIA

Per la redazione del presente DVR sono stati consultati ed utilizzati materiali messi a disposizione da:

- MIUR (Circolari).
- Confindustria (Unione industriale biellese);

ALLEGATI

Sono allegati al presente DVR:

- **ALL. 1 OPUSCOLO INFORMATIVO**
- **ALL. 2 ISTRUZIONI GRAFICHE PER IL LAVAGGIO DELLE MANI**
- **ALL. 3 DECALOGO**

- **ALL. 1 OPUSCOLO INFORMATIVO**

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.
I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.
Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.
Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).
Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

• I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori).

In tal caso contatta il medico di famiglia o il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute o il numero verde predisposto dalla tua regione.

Cosa posso fare per proteggermi?

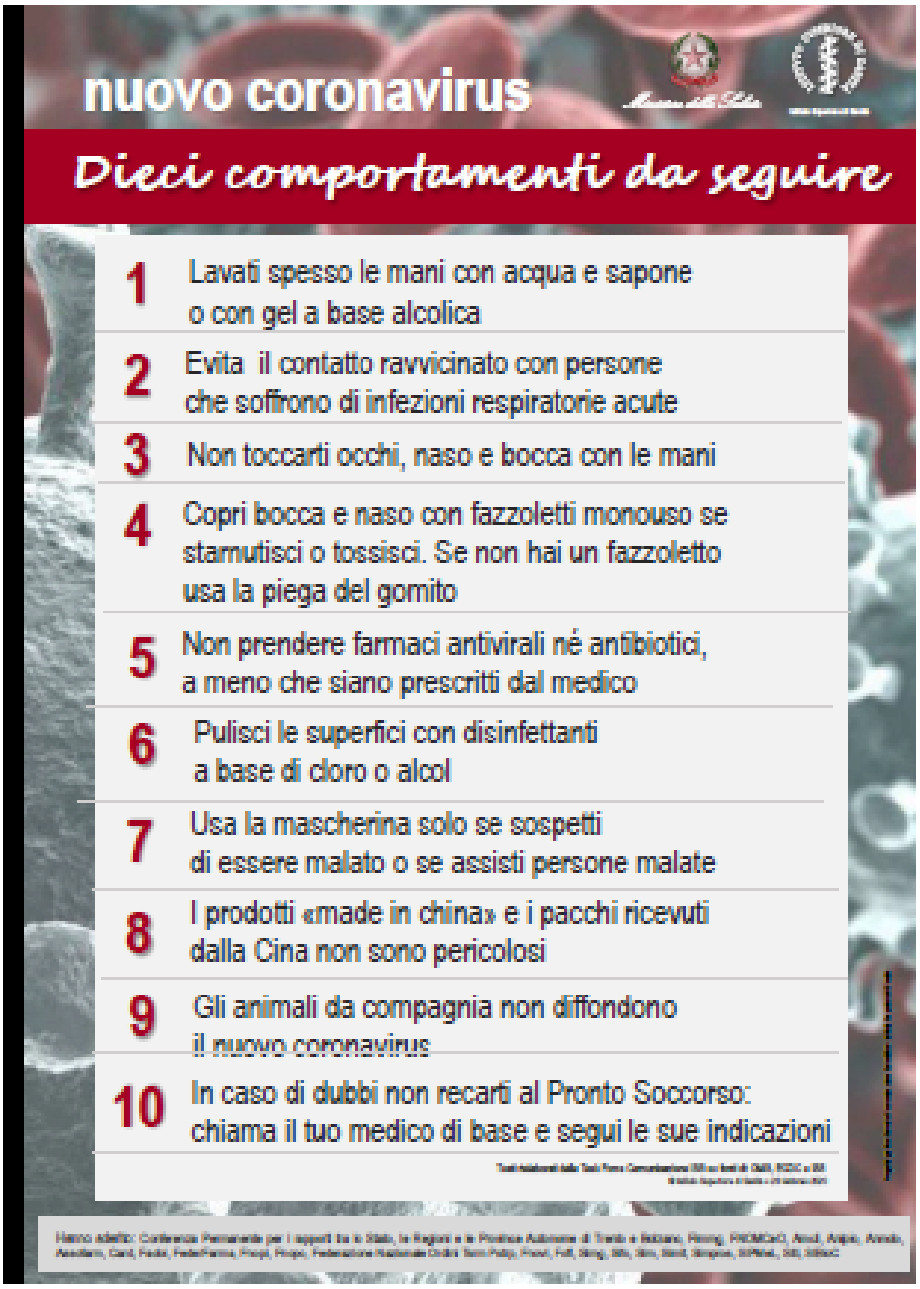
Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al medico di famiglia o al numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute o al numero verde predisposto dalla tua regione. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con

soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).

- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata all'Istituto prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

- **ALL. 2 ISTRUZIONI GRAFICHE PER IL LAVAGGIO DELLE MANI**

- **ALL. 3 DECALOGO**